

Il nuovo tratto del metrò costerà più di 200 miliardi

Linea «B»: approvato il prolungamento fino alla Tiburtina

Da piazza Bologna verrà anche costruita la diramazione per Valmelina. Motivata dal compagno Bencini in Campitoglio l'astensione del PCI. Decisa anche la gestione diretta dei servizi di refezione e doposcuola

Il consiglio comunale ha approvato ieri il prolungamento della linea «B» della metropolitana. Oltre al tratto già esistente (EUR-Termini) verrà realizzato il nuovo percorso Termini-piazza Bologna e, in seguito, si costruiranno le due diramazioni previste per la via Tiburtina, e via delle Valli (Valmelina). La delibera, sulla quale i rappresentanti del PCI si sono astenuti - prevede una spesa complessiva di 200 miliardi, di cui 2 miliardi e 800 milioni all'anno verranno erogati dal contributo statale per i prossimi trent'anni (in tutto circa 90 miliardi).

I lavori per il prolungamento della linea «B» dovranno essere iniziati entro il 1976. Dopo la costruzione del primo tratto Termini-piazza Bologna, si procederà alla costruzione delle due diramazioni programmate, quella diretta a via delle Valli e quella diretta alla Tiburtina.

Quest'ultimo tratto, è previsto nella delibera, avrà una priorità di esecuzione: una scelta molto importante, che destina l'ubicazione del futuro metrò in un punto nodale del traffico cittadino, zona di espansione (197) per circa 100 mila abitanti, collegata ai centri di sviluppo industriale. La proposta di

rendere prioritaria questa diramazione, era già stata avanzata dal PCI fin dal 1971; soltanto l'altro anno, dietro la pressione comunista, la giunta capitolina l'ha accolta, modificando il suo primitivo progetto.

Giudicando positivo l'emendamento apportato sul programma della linea «B», il compagno Bencini, ha motivato l'astensione del gruppo comunista ribadendo in linea di principio il giudizio contrario del PCI alla concentrazione dei fondi sulla realizzazione del metrò, a scapito di altri, urgenti, interventi per il miglioramento ed effettivo miglioramento della rete del trasporto pubblico. In questo senso, ha detto il consigliere comunista è necessario aprire un confronto con il governo: è stato davvero opportuno il contributo statale per il prolungamento del metrò, quando è ancora aperta la questione della possibilità del potenziamento dei mezzi pubblici? I miliardi stanziati, avrebbero potuto e dovuto essere destinati per altre opere che l'amministrazione deve compiere.

Bisogna inoltre aggiungere che i 200 miliardi di spesa, previsti complessivamente dalla giunta, non corrispondono alla somma che attualmente si impiega per l'aumento degli interessi sui mutui, la crescita dei costi nel tempo, finiranno per tempo per raddoppiare la cifra preventiva? È a questo punto da domandarsi se sia davvero utile impiegare una parte così grossa delle possibilità finanziarie della amministrazione in questa direzione, quando per molto tempo la possibilità di interventi in altro settore.

Va anche denunciato - ha continuato il compagno Bencini - l'atteggiamento della giunta si appresta a realizzare il tronco «B» della metropolitana. A suo tempo, i comunisti ottennero dall'amministrazione l'impegno alla base del finanziamento tecnico in grado di vagliare i progetti, garantendo in questo modo il diretto controllo del consiglio comunale sulla direzione dei lavori. Ora, invece, a seguito di costanti ritardi, si avanza il pretesto dell'«urgenza» dei tempi (i progetti debbono essere pronti entro il '76 pena la fine dei finanziamenti statali) e si è finiti col affidare ad una società privata, non solo l'esecuzione dei lavori, ma la stessa fase di progettazione e di definizione delle scelte di fondo.

Nel corso della seduta di ieri l'assemblea ha ratificato le nomine fatte dalla giunta, per la parte spettante al Comune, dei membri del consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti del teatro dell'Opera e di Roma. Darsi da poi tratto un breve bilancio dei lavori del consiglio durante quest'anno: complessivamente 60 riunioni di giunta (10.815 delibere approvate), 85 di consiglio (4.070 delibere) e 463 di commissione.

Sempre ieri, le commissioni consiliari personale e scuola, in riunione congiunta, hanno discusso per la gestione diretta dei servizi di refezione e doposcuola, impegnando la giunta - dietro indicazione del PCI - ad adottare contestualmente due delibere: la prima nella denominazione del patronato per la gestione dei servizi, a partire dal primo marzo prossimo; la seconda, che proroga al patronato stesso, fino a quella data, dei servizi di refezione e di doposcuola.

«Isola Sacra»: saranno assegnati i lotti alle famiglie che abitano nella borgata

Le oltre 500 famiglie che abitano nell'«Isola Sacra» di Fiumicino, in alcuni immobili costruiti vent'anni fa, su lotti che coprono una superficie di circa 35 ettari, di proprietà del demanio statale, otterranno l'assegnazione del terreno. Parere favorevole al provvedimento è stato espresso in una riunione della commissione parlamentare finanze e tesoro, dal rappresentante del governo. Nelle prossime settimane dovrà essere esaminata in sede deliberante il decreto legge - presentato nel '72 dai senatori comunisti Manca, Zuccala, Maderchi e Ciofi - che prevede l'«immediata assegnazione dei lotti».

Sollecitata l'inchiesta sull'uccisione di Pietro Bruno

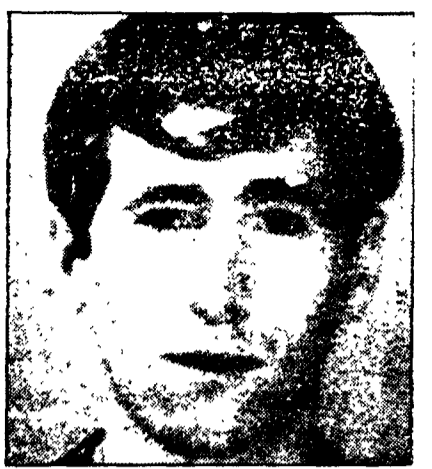
Gli avvocati di parte civile che presentano gli interessi della famiglia di Pietro Bruno (il diciottenne ucciso a colpi di pistola davanti all'ambasciata dello Zaire) hanno chiesto al giudice di sollecitare l'inchiesta sul Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Walter Del Giudice per manifestazione del «doloso stupro» e «altare» nei confronti familiari, ma anche dell'opinione pubblica per il trattamento finora riservato agli autori del crimine. Il dott. Del Giudice ha assicurato gli intervenuti che approfondirà personalmente l'esame delle risultanze processuali per valutare con la Procura della Repubblica, il fondamento delle istanze.

Le indagini finora svolte dalla magistratura sembrano confermare la compatibilità da parte del carabinieri e di un agente di PS.

Denunciate da una donna al Prenestino le minacce di una banda di taglieggiatori

«SE NON PAGHI SFASCIAMO LA TRATTORIA»: 4 FERMATI

Dal settembre scorso la proprietaria del locale era costretta a sopportare le angherie dei teppisti. Al rifiuto di pagare le tangenti richieste rispondevano con insulti e violenze - Un fenomeno che si è notevolmente allargato e che è stato denunciato nel mese scorso durante un'assemblea di alimentari



Sono in stato di fermo sotto l'accusa di tentata estorsione. A più riprese avrebbero minacciato la proprietaria di una trattoria del Prenestino: «O ci paghi o ti sfasciamo tutto il negozio». Spesso, inoltre, vedendo respinta la propria richiesta avrebbero messo in atto le loro minacce: terrorizzando i clienti del ristorante, gettando in terra piatti colmi di cibo, rovesciando sul pavimento interi secchi di immondizia. «E questo è niente, se ti ostini a non pagare la prossima volta saranno guai peggiori». I quattro giovani fermati sono Massimo Angelini e



Massimo Angelini e Bruno Mariotti. Nella foto accanto a: titolo: Giovanni Rocchi

Il padrone si è reso irreperibile

Chiusa la «Lena»: venticinque operaie rimaste senza lavoro

Ancora ferma la produzione alla «Bruno» - Incontro per la «Toseroni» - Sciopero al calzaturificio Eurolox

Sono rimaste senza lavoro le 25 lavoratrici della fabbrica Tessile Leni, di proprietà dell'industriale Antonini. Le operaie nei giorni scorsi andavano al lavoro come tutte le mattine hanno trovato la fabbrica sbarrata. All'interno dello stabilimento mancano anche tutti i macchinari, mentre il proprietario si è reso irreperibile. Anche nell'altro stabilimento di proprietà di Antonini, che si trova a Bolzano, le lavoratrici sono sospese dal 15 dicembre e sono da allora senza salario né tredicesima. È questo un nuovo duro colpo alla situazione dell'occupazione nel settore tessile e dell'abbigliamento dove sono decine le piccole e piccolissime aziende in difficoltà che sempre più spesso ricorrono al licenziamento quando non alla totale smobilitazione.

BRUNO - Difficile la situazione anche alla «Bruno», il calzaturificio del Prenestino non chiuso ormai da mesi. Lo incontro ferito per la giornata di ieri tra i lavoratori è stato il segretario del sindacato di delinquenti è andato assumendo negli ultimi mesi dimensioni assai preoccupanti. Il grido di allarme venne lanciato il 20 novembre scorso durante una assemblea di alimentari. Da parte di molti partecipanti fu denunciata una situazione drammatica, pericolosa soprattutto nei quartieri dell'estrema periferia dove questo tipo di bande agiscono quasi del tutto indisturbate.

È evidente che le richieste dei taglieggiatori variano a seconda del livello e della possibilità del locale, come diverse tra loro sono le bande che praticano il ricatto: sfidati da specialisti e in locali notturni del centro e in grossi ristoranti, piccole aggregazioni di teppisti quelle che taglieggiano i negozi di periferia.

Comunque in ambo i casi i taglieggiatori, se vedono respinte le proprie richieste, non esitano ad attuare le loro minacce.

Non sempre i gestori dei locali danneggiati ammettono di aver ricevuto minacce, il più delle volte anzi preferiscono tenersi il danno e magari, spaventati, accettare il ricatto dei taglieggiatori.

Proprio il 20 novembre, intervenendo all'assemblea degli alimentari, il gestore di Roma, Ugo Macera, ha dichiarato: «Il racket può essere ancora stroncato, ma a condizione che i commercianti non accettino alcuni ricatti. Che denunciino immediatamente ogni tentativo di estorsione; si rivolgano personalmente a me se non si fidano di altri».

Le parole del gestore sembra che abbiano raccolto la fiducia di alcuni commercianti. Altri, invece, hanno ritenuto opportuno di costituire le discusse squadre di «vigilantes»; a turno, e in gruppi di 3 o 4, i commercianti sorvegliano di notte i propri negozi per strada in macchina le strade del quartiere.

ventigliere regionale, e Ciuffini, consigliere comunale, rappresentanti della circoscrizione. L'impegno assunto dagli amministratori locali e dalle forze politiche è stato quello di convocare, in tempi stretti, una riunione con l'azienda per cercare soluzioni alternative alla chiusura, che facciano salvi i livelli di occupazione e la destinazione produttiva dello stabilimento. EUROLOX - I 130 lavoratori della Eurolox, un calzaturificio di Ariccia, sono da due giorni in sciopero contro le minacce di smobilitazione e di chiusura. Dal mese di luglio i lavoratori non percepiscono regolarmente il salario mentre il 75 per cento dei dipendenti è in cassa integrazione.

Fin dai mesi scorsi le organizzazioni sindacali e i dipendenti avevano chiesto che l'azienda preparasse un piano di riconversione e produttiva capace di garantire i livelli di occupazione. Questo programma però non ha mai trovato pratica applicazione. I sindacati e i lavoratori della Eurolox si sono incontrati con il Comune di Ariccia che si è impegnato ad avviare contatti per una positiva soluzione della vertenza.

VENTURINI - Rischiato di essere licenziati i trentacinque dipendenti dell'agenzia di trasporti Venturini, che distribuisce nella città il «Giornale d'Italia». Il quotidiano infatti sembra essere intenzionato ad esternalizzare la spedizione e la distribuzione alle edicole ad una nuova agenzia del settore. I 35 lavoratori sono stati licenziati e sono in attesa del provvedimento e per chiedere il blocco di ogni licenziamento.

Sarebbe tra gli autori degli incendi alle centraline

Arrestato un giovane per attentati alla Sip

Perquisita la sede del cosiddetto «collettivo di via dei Volsci» - Indagini dell'ufficio politico della questura

Sarebbe stato identificato uno degli artefici degli attentati compiuti nelle scorse settimane contro alcune centraline SIP a Casaloteco. Si tratta di Franco Boncore, un giovane di 23 anni - secondo alcune indiscrezioni appartenente al collettivo di via dei Volsci - arrestato ieri sera da carabinieri di Ostia, nella sua abitazione di via Alessandro Ploia Caselli.

Boncore è ora a Rebibbia accusato di interruzione e danneggiamento di pubblico esercizio. Alla sua identificazione i carabinieri sarebbero giunti dopo un'indagine compiuta sulla base delle indicazioni fornite da alcuni testimoni. Gli «armati portaborse» della SIP che il Boncore è accusato di aver dan-

negiato sono quelli di via Eupoli, via Gorgia da Lentini e via Pelle.

L'altra sera, intanto, alcuni funzionari dell'ufficio politico della questura hanno effettuato una perquisizione all'interno della sede del cosiddetto «collettivo autonomo» di via dei Volsci. La polizia ha fatto irruzione nel locale mentre era in corso una riunione. A quanto si è appreso l'iniziativa dell'ufficio politico sarebbe da mettere in relazione tanto alle indagini sugli attentati alle centraline SIP quanto all'inchiesta in corso sugli assalti del mese scorso ai magazzini Standa di via Talenti, a Montecarlo, e alla discesa Consorti, di via Giulio Cesare, in Prati.

Dopo una denuncia presentata da alcuni sindacalisti

Indaga il pretore sui rincari chiesti per le assicurazioni

Illeciti gli aumenti delle tariffe RCA? - L'INA e il ministero dell'Industria dovranno esibire tutta la documentazione sulle compagnie assicuratrici

Sono legittime o no le richieste delle compagnie assicuratrici per ottenere un nuovo e più alto aumento delle tariffe della RCA (responsabilità civile auto)? Su questo interrogativo, che è al centro di una campagna interessando anche la magistratura in seguito ad un esposto-denuncia presentato dai tre sindacalisti.

Dino Greco dopo aver esaminato il lungo esposto ha preso ieri il primo importante provvedimento ordinando all'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni) e al ministero dell'Industria l'esibizione di tutta la documentazione riguardante i conti e i bilanci. È questa, infatti, l'unica fonte, tenuta dall'INA, per stabilire i precisi dati sulla RCA. In quanto tutte le compagnie assicuratrici devono indicare ogni anno i premi pagati, le relative spese e i sinistri verificatisi. Nell'esposto-denun-

cia si afferma che molte compagnie assicuratrici avevano omesso di indicare i dati e i fatti contabili e pertanto qualsiasi richiesta di aumento non sarebbe comprovata. Da qui il sospetto che ci si trovi di fronte ad un'altra grossa speculazione.

Il pretore ha inoltre richiesto alle singole compagnie assicuratrici i documenti in base ai quali sono stati calcolati i costi della RCA per il prossimo anno. Si tenga conto che l'aumento delle tariffe secondo le compagnie dovrebbe essere del 30% per il 1976 poiché il ramo della responsabilità civile-auto sarebbe pesantemente passivo, con un deficit del bilancio che non si fermerebbe soltanto ai prossimi aumenti ma anche a quelli già effettuati per il 1975. I fatti nella denuncia assicurativa denunciano che si avanza l'ipotesi che i premi stati commessi illeciti alterando i dati statistici e i costi d'esercizio.

Muore di infarto il pensionato accusato di sequestro simulato

È morto per un infarto il pensionato sessantenne, accusato di aver simulato nei giorni scorsi un sequestro. Bruno Morabito, carabinieri a riposo, si presentò martedì 18 dicembre pomeriggio alla polizia per denunciare un'estorsione di sei milioni che due sconosciuti avrebbero compiuto al suo danno, tenendolo sotto la minaccia di una pistola.

Sabato sera l'anziano uomo - che negli anni scorsi aveva già subito due infarti - è stato colpito dal terzo attacco cardiaco ed è deceduto. La denuncia nei suoi confronti è stata inoltrata dalla polizia ieri mattina.

Tre banditi sul direttissimo Roma-Messina

Svaligiano il vagone postale suonano l'allarme e fuggono

Rapina fallita a Monterotondo nella villa di un costruttore edile. La polizia però non esclude l'ipotesi di un tentativo di sequestro

Sono partiti dalla stazione Termini facendosi passare per tranquilli viaggiatori, in possesso del regolare biglietto ferroviario sui direttissimi per Messina delle 20.45, ma nelle borse avevano più samontagna e tucchi a canna. I tre banditi, che erano nascosti dietro i zaini di samontagna, nel giardino della villa, sono sbucati all'improvviso, armati di pistola. I due giovani si sono precipitati verso la porta d'ingresso, e nella tretta hanno mandato in frantumi una finestra. Sono rimasti entrambi leggermente feriti. I vetri hanno provocato alcune escoriazioni anche all'ingegner Parlatto, che, accortosi del trabucchetto era corso fuori della villa. I rapinatori si sono dati alla fuga.

È andata male, invece, ad altri tre banditi, che hanno tentato una rapina in una villa isolata nel pressi di Monterotondo. Massimo Parlatto, 21 anni, figlio di Tommaso, un costruttore edile proprietario dell'abitazione, stava facendo rientro in casa, intorno alle 21, accompagnato dalla fidanzata Nicolò Di Maggio, anche lei ventunenne. I banditi, che erano nascosti dietro i zaini di samontagna, nel giardino della villa, sono sbucati all'improvviso, armati di pistola. I due giovani si sono precipitati verso la porta d'ingresso, e nella tretta hanno mandato in frantumi una finestra. Sono rimasti entrambi leggermente feriti. I vetri hanno provocato alcune escoriazioni anche all'ingegner Parlatto, che, accortosi del trabucchetto era corso fuori della villa. I rapinatori si sono dati alla fuga.

Il dott. Elio Cioppa è stato nominato vice questore

Il dottor Elio Cioppa, già vicedirettore della squadra mobile romana, è stato promosso vicequestore. Cioppa, che ha 36 anni, è stato commissario a Bolzano, funzionario dell'ufficio politico di Roma e poi del primo distretto. Dal 1974 fa parte della squadra mobile.

Recentemente si è occupato di alcune importanti indagini (fra le altre, della rapina di piazza dei Caprettari - nel corso della quale perse la vita l'agente Marchisella - e del rapimento dell'armatore Giuseppe D'Amico, avvenuto nella scorsa estate).